

Berlusconi: «Fascismo? Temo più l'antifascismo»

ROMA «Dopo la ballerina vecchietta dello Stato Sociale, eccomi qui: un altro vecchietto». Comincia con una risata Silvio Berlusconi da Fabio Fazio, a Che tempo che fa. Anche se lui si confonde o finge di farlo per continuare sul motivo del vecchietto: «Grazie per avermi invitato all'Aria che tira». Non fa in tempo a sedersi per l'intervista, e subito avverte: «Ho un grande annuncio da dare». Lo dà: «Stamattina abbiamo fatto gli ultimi conti, e ci siamo resi conto che possiamo prendere questa misura. Qual é? Nei primi consigli dei ministri del nostro nuovo governo, faremo un provvedimento per nuove assunzioni nelle forze dell'ordine e nell'esercito e per l'aumento degli stipendi a questi servitori della patria».

LE TAPPE Parla già come se avesse vinto le elezioni Berlusconi. Non formalizza chi, secondo lui, sarà il premier, ma arriva vicinissimo all'annuncio ufficiale su Antonio Tajani. «Non ho ancora - spiega - l'autorizzazione dei soci della coalizione per dare il nome di chi guiderà il governo». «Il nome di Tajani?», chiede Fazio. «Tajani - dice il Cavaliere - guida una delle istituzioni più importanti che esistano, è presidente dell'assemblea europea che è un organo cruciale da cui passano molte decisioni determinati per la vita delle persone e degli Stati. Tutti lo apprezzano. Anche a sinistra lo ritengono il miglior presidente che l'Europarlamento abbia mai avuto».

Ormai dunque il nome c'è, ed è questo. E la strategia che Berlusconi ha messo in campo nell'ultima fase della campagna elettorale è chiarissima. Nei prossimi giorni andrà a Napoli e in Sicilia con lo scopo preciso di strappare voti ai 5 stelle. «Se vinciamo il più possibile nel Mezzogiorno dove i grillini sono più competitivi ma mai quanto noi - dice infatti il Cavaliere ai suoi collaboratori nella war room tra Arcore e Roma - è davvero fatta». Il Settentrione non dà pensieri a Berlusconi: «Nei collegi uninominali vinciamo ovunque». Però c'è la competizione con Salvini, e allora a fine campagna elettorale un altro grande evento di propaganda il leader forzista lo ambienterà a Milano. Città in cui il 24 marzo Salvini farà la sua manifestazione in piazza Duomo. Corpo a corpo a Sud con i grillini e corpo a corpo al Nord con i leghisti. Anche la promessa di più organici e più soldi alle forze dell'ordine rientra nella sfida, proprio sul terreno securitario che è quello tipicamente salvinista, con il leader leghista. Così come un'altra cosa che Berlusconi ha detto da Fazio va collegata alla competizione nel centrodestra. Salvini è tutto spostato a destra, ed è diventato il nemico più visibile oltre che l'obiettivo del cosiddetto antifascismo militante. Berlusconi ieri ha recuperato su questi temi che sono vintage ma diventati centrali in questa strana campagna elettorale. «Non mi preoccupa - spiega Silvio - un ritorno del fascismo, perché proprio non esiste questa eventualità. Sono tutti morti quelli che fecero il fascismo. Parliamo di un secolo fa. Fascismo e nazismo, che nacquero dal socialismo, poterono affermarsi perché c'erano Mussolini ed Hitler. Adesso non ci sono più loro e neppure i fenomeni a loro legati». E su Macerata: «Si è trattato dell'atto di un singolo fuori di testa».

GIANNI MORANDI Semmai, e qui Berlusconi adotta un tono duro pensando agli episodi di Piacenza e di Bologna, «trovo pericoloso l'antifascismo che aggredisce i poliziotti e sparge violenza come è accaduto in Emilia. E' allarmante che vengano picchiati gli uomini delle forze dell'ordine». Che invece, vedi sopra, vanno difesi e pagati di più. Il Silvio securitario è anche quello che ribadisce che «i clandestini vanno espulsi dall'Italia» e «il 41 per cento dei reati in Lombardia li commettono gli immigrati». Così non vuole farsi scavalcare a destra da Salvini. E sembra quasi che ormai sia questo il suo vero assillo. Perché sul resto, osserva rassicurante: «I 5 stelle sono fermi al 27-28 e non potranno governare mai. Il Pd si è messo fuori gioco da solo, basse percentuali e zero programmi. Noi invece...». Ma ecco che arriva in studio, da

Fazio, Gianni Morandi e parte la gara tra i due cantanti (Berlusconi: «Tu sei famoso solo perché io alla musica ho preferito l'impresa e la politica») a chi si sente più giovane.

